



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI **pon**
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Piazza della Repubblica 6 - 10083 FAVRIA tel. 0124 470067

e-mail: TOIC865006@istruzione.it - sito web: www.icfavria.gov.it

CF 85502080014 - Codice Ministeriale TOIC865006



REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE

DEGLI ALUNNI

anno scolastico 2018/19



Indice generale	pag.
Premessa.....	3
Principali riferimenti normativi	4
Finalità del processo valutativo.....	5
Tempi ed articolazioni	5
Modalità e fasi	6
Valutazione degli apprendimenti	8
Valutazione degli alunni con certificazione legge 104	9
Valutazione degli alunni con DSA.....	9
Valutazione degli alunni stranieri.....	10
Modalità e criteri di valutazione.....	10
Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica ed attività alternative	15
Valutazione del comportamento	15
Criteri per la valutazione del comportamento	15
Criteri di valutazione per l'ammissione alla classe successiva- SCUOLA PRIMARIA	19
Criteri di valutazione per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato- SCUOLA SECONDARIA	19
Griglia di valutazione del processo evolutivo triennale per l'assegnazione del voto di ammissione all'esame di Stato conclusivo del PRIMO CICLO.....	22
Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale	25
Valutazione ed Esami di Stato degli alunni con BES.....	26
Valutazione ed esami di Stato degli alunni con disabilità e DSA.....	27
Sintesi dei criteri di ammissione alla classe successiva della scuola primaria e secondaria	29
Valutazione delle competenze.....	30
Registro elettronico	31
Modello di valutazione delle competenze primaria – allegato A	33
Modello di certificazione delle competenze PRIMO CICLO- allegato B.....	35

PREMESSA

La valutazione: un processo articolato e complesso

Il PTOF d'Istituto, per quanto riguarda la valutazione, fa proprie le linee guida presenti negli atti ministeriali (L 169/2008, DPR 122 del 22-6-2009, DM 16-11-2012, n. 254, CM n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015, L.107/2015, D.legvo 62/2017, D.M.741/2017 e D.M.742/2017).

Ai docenti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti Organi collegiali.

Nella scuola la valutazione è un processo continuo che accompagna ogni momento dell'attività scolastica e non è delimitabile a quelli nei quali si formula esplicitamente un giudizio: l'insegnante valuta gli allievi e il loro operato in modi informali e formali. Essa assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione, quindi, non è un momento isolabile da collocare al termine di un processo di insegnamento-apprendimento per accertare i livelli di conoscenze e competenze raggiunti dagli studenti, ma uno strumento di controllo che accompagna tale processo nel suo sviluppo per verificare costantemente la validità dei mezzi impiegati in rapporto agli obiettivi che si intendono perseguire. I soggetti coinvolti in questo processo, cioè i docenti e gli alunni, sono corresponsabili, pur se in misura diversa e con funzioni e ruoli differenti, dei risultati ottenuti.

Ne consegue che la valutazione degli alunni, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi di apprendimento, assume connotazioni differenti in funzione dei tempi e dei luoghi dove viene posta in essere: è orientativa e sarà preceduta da opportune prove di controllo/verifica effettuate nell'ambito degli specifici settori di apprendimento/insegnamento e sarà strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica; è formativa per chi è interessato dal processo di insegnamento/apprendimento rappresentando una crescita sia per il discente (capacità di autovalutazione, cognizione del processo di apprendimento e delle competenze acquisite, capacità di porsi in relazione all'altro, ecc.) sia per il docente (autoregolazione degli stili comunicativi, di relazione, di interazione, capacità di gestione dei gruppi

e dei conflitti, capacità di autoregolare gli interventi di insegnamento apprendimento, capacità di valutare gli esiti e le azioni). La valutazione, infatti, come strumento di autoregolazione, diventa sempre più un sostegno sia per l'alunno, che può verificare responsabilmente i suoi comportamenti, sia per il docente che può verificare la validità della didattica e, in caso di necessità, intervenire con tempestive azioni di feedback.

Principali riferimenti normativi

- D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999: Regolamento dell'autonomia scolastica
- D.Lv n. 59 del 19 febbraio 2004: Norme generali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- Legge n. 169 del 30 Ottobre 2008: disposizioni in materia di istruzione;
- D.P.R. n. 89 del 20 Marzo 2009: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009: Regolamento di coordinamento delle norme di valutazione degli alunni;
- Atto di indirizzo dell'8 Settembre 2009 relativo alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.
- D.M. n.254 del 16.11.2012 Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione
Legge 107/2015
- C.M. 3/2015 Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze
- Nelle scuole del primo ciclo di istruzione
- Nota prot. n. 2000 del 23.02.2017 – Prosecuzione della sperimentazione, con modifiche e semplificazioni, nell'anno scolastico 2016/17
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107
- D.M.741/2017 sul nuovo esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- D.M.742/2017 sulla certificazione delle competenze.
- Nota circolare MIUR prot. 1865 del 10 ottobre 2017 Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

Finalità del processo valutativo

La valutazione del processo formativo, che si rivolge a individui in sviluppo, impegnati in percorsi di crescita culturale e personale, risponde alla finalità di far conoscere:

1. all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
2. ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per, eventualmente, adeguare le metodologie di insegnamento;
3. alla famiglia i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti.

Tempi ed articolazioni

La valutazione degli apprendimenti si articola in tre momenti:

1. Valutazione iniziale

Serve ad individuare, attraverso prove di ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti ed a predisporre eventuali attività di recupero, sostegno e rinforzo. Gli esiti delle prove di ingresso saranno finalizzate alla progettazione delle attività didattiche adeguate ai reali livelli di partenza degli allievi. Nella scuola primaria viene proposto di svolgere in comune e per classi parallele una prova di verifica per italiano e matematica.

Nella scuola secondaria di primo grado si realizzano verifiche progettate a livello di dipartimenti.

2. Valutazione intermedia

E' svolta al termine del I quadrimestre e riguarda il monitoraggio degli apprendimenti. Nella scuola primaria viene proposto di svolgere in comune e per classi parallele una prova di verifica per italiano, matematica e inglese (quest'ultima per le classi terza, quarta e quinta), ovvero una prova strutturata su criteri comuni definiti in sede di Interclasse. Nella scuola secondaria di primo grado si realizzano verifiche sulle unità didattiche progettate con un confronto a livello di dipartimenti.

3. Valutazione finale/ sommativa

E' svolta al termine del II quadrimestre e riguarda il monitoraggio degli apprendimenti in tutte le classi. Nella scuola primaria viene proposto di svolgere in comune e per classi parallele una prova di verifica di italiano, matematica e inglese (quest'ultima per le classi terza, quarta e quinta) , ovvero una prova strutturata su criteri comuni definiti in sede di interclasse.

Nella scuola secondaria di primo grado si realizzano verifiche progettate con un confronto a livello di dipartimenti.

Modalità e fasi della valutazione

Per una misurazione efficace degli apprendimenti, i docenti utilizzano una grande varietà di strumenti per la verifica delle conoscenze ed abilità possedute dagli allievi senza prescindere, tuttavia, da alcuni accorgimenti preliminari:

- individuare con esattezza che cosa si vuole sottoporre a verifica (definizione degli obiettivi)
- predisporre prove che siano in grado di sollecitare prestazioni direttamente connesse agli obiettivi di apprendimento (validità della prova)
- fare in modo che le informazioni che si ottengono siano il più possibile non ambigue ossia che possano essere rilevate in maniera uniforme da diversi allievi (attendibilità della prova).

I risultati delle verifiche periodiche sono utilizzati:

1. per la valutazione quadrimestrale;
2. per adeguare la programmazione alle caratteristiche degli allievi;
3. per eventuali interventi di recupero, sostegno e rinforzo.

Oltre agli spazi didattici esplicitamente ed ufficialmente destinati alla verifica, nel corso dell'anno sarà opportuno dare molta importanza a quella che gli studiosi definiscono valutazione informale ossia all'osservazione e all'accertamento non predefinito all'interno dell'azione didattica e del rapporto quotidiano che l'insegnante ha con gli alunni. Tale valutazione è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di insegnamento/apprendimento: una domanda posta ad un alunno in un determinato momento della lezione, l'osservazione di un comportamento

o di una procedura attraverso alcuni indicatori, l'annotazione di una prestazione sono esempi di rilevazione che aiutano l'insegnante a comprendere l'andamento del proprio operato e spesso ad interpretare i risultati che gli studenti fanno emergere con le verifiche formali. Favorisce, inoltre, l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o disporre, in corso d'opera, interventi di rinforzo o di recupero: l'osservazione sistematica dei comportamenti di apprendimento, infatti, serve a capire come è fatto ciascun alunno, quale è il suo stile personale di apprendimento e quali sono i suoi mutamenti. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti ma permette agli studenti di orientarsi sul reale stato degli apprendimenti realizzati. Il fine sotteso, infatti, è quello di condurre l'alunno a comprendere sempre meglio il proprio stile di apprendimento, i propri punti di forza e di debolezza, a compiere scelte consapevoli, ad acquisire fiducia in se stesso, ad aumentare i livelli di autostima e a potenziare il senso di autoefficacia.

Le verifiche registrano conoscenze, abilità, aspetti della competenza, mentre il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche.

Le verifiche vengono predisposte dai docenti delle discipline e seguono criteri di:

- *sistematicità*: vengono effettuate al termine di ogni unità di apprendimento o sequenza significativa;
- *omogeneità*: in riferimento al tipo di esercitazioni e tecniche normalmente usate nel lavoro di classe;
- *utilità*: per rendere l'allievo partecipe dei propri progressi e delle proprie difficoltà per cui ogni prova contiene esplicitate le prestazioni richieste;
- *significatività*: sono impostate e studiate per servire come controllo di uno o più obiettivi e rispecchiano, nella valutazione dei risultati, l'analisi delle prestazioni richieste, esplicitata nella programmazione.

Le verifiche consistono in:

- *prove non strutturate o semistrutturate* (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, prodotti multimediali ecc);
- *prove strutturate* (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a scelta multipla, ecc).
- *prove esperte e compiti di realtà* (prove che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle,

produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mirano a testare aspetti della competenza).

Le verifiche periodiche saranno inoltre progettate in forme flessibili, anche digitali, adeguatamente strutturate, per favorire la partecipazione di tutti e si adegueranno sempre maggiormente alla modalità digitale .

Valutazione degli apprendimenti

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.”(art. 1 commi 1 e 2 D.legvo 62/2017)

La valutazione delle singole discipline tiene conto dell'impegno, della progressione nell'apprendimento, del curriculum dell'alunno, del raggiungimento degli obiettivi, della situazione personale dell'alunno (problemi di salute, di relazione, disturbi dell'apprendimento diagnosticati...).

La scuola, nel momento in cui si pone finalità ed obiettivi, persegue quei risultati completi che i livelli di competenza degli alunni attestano. Tali livelli non sono realisticamente uguali per tutti, ma devono comunque indicare il possesso della soglia di accettabilità.

La valutazione degli apprendimenti deve quindi avere le seguenti caratteristiche:

1. possedere una finalità formativa; essere attendibile, accurata, trasparente ed equa; essere coerente con gli obiettivi di apprendimento previsti dai piani di studio, essere rigorosa nel metodo e nelle procedure, tener conto della situazione di partenza dell'alunno e degli eventuali ostacoli anche di natura emotiva e di relazione incontrati durante il percorso formativo, avere una valenza informativa;
2. nei documenti di valutazione quadrimestrali e finali si utilizza la scala dei voti espressi in decimi: essi non rappresentano la media matematica delle singole verifiche in quanto sono influenzati da importanti fattori quali: l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, l'applicazione e la rielaborazione delle conoscenze, le abilità linguistiche e si deve tener conto pertanto dell'evoluzione della personalità degli alunni e dei progressi nell'apprendimento;

3. i documenti di valutazione devono essere consegnati alle famiglie entro la fine del mese di febbraio, per il primo quadrimestre ed entro la fine del mese di giugno, per la valutazione finale;
4. le famiglie, di norma, sono informate della situazione scolastica dei propri figli attraverso il registro elettronico ed in occasione dei colloqui individuali con gli insegnanti.

Valutazione degli alunni con certificazione Legge 104

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata ci si riferisce al comportamento, alle discipline e alle attività previste dalla programmazione educativa individualizzata (PEI) redatta per l'alunno. In particolare, concorrono alla valutazione i seguenti elementi:

1. la progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza;
2. la situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare;
3. l'impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte.

La valutazione è comunque strettamente correlata al percorso individuale dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
 - in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
 - differenziata;
 - mista.
- I docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolgono attività di sostegno. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto.

Valutazione degli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) e per gli alunni in situazione di bisogno educativo speciale (BES) si rinvia al D.P.R. 22 giugno 2009, n.122-art. 10, legge 170 del 8 ottobre 2010 e successive linee guida e alla C.M. del 27 dicembre 2012. La valutazione e la verifica degli apprendimenti tiene conto delle specifiche situazioni soggettive. Nel registro dell'insegnante e nel Piano Didattico Personalizzato sono annotate le osservazioni

sistematiche sul processo di apprendimento ed eventuali criteri e modalità di valutazione personalizzati.

Valutazione degli Alunni Stranieri

La scuola rileva le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun alunno, se necessario, un percorso educativo personalizzato a seconda delle situazioni evidenziate:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel paese di origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;
- allievi provenienti da Paesi con diversi ordinamenti scolastici rispetto a quello italiano.

Il team dei docenti/ Consiglio di classe considera e valuta i tempi di apprendimento che possono non coincidere con l'anno scolastico.

Modalità e criteri di valutazione

I criteri sono adeguati dai rispettivi team dei docenti all'età e alle specifiche situazioni degli alunni. Degli eventuali adattamenti verrà data comunicazione alle famiglie durante i colloqui.

Per la comunicazione alle famiglie, si utilizza come da normativa, una valutazione numerica.

Non si assegnano voti inferiori a 5, per la scuola primaria e inferiori a 4 nella scuola secondaria di primo grado, perché tali voti attestano già un livello di insufficienza grave, con tutto ciò che questo comporta in termini di azioni didattiche conseguenti (recupero, sostegno, motivazione ,...).

Al fine di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione sommativa a livello d'Istituto, vengono utilizzati i giudizi di valutazione sotto indicati con la relativa specificazione del significato valutativo e delle prestazioni attese.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

DESCRITTORI DI APPRENDIMENTO IN RIFERIMENTO AGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	LIVELLO	
CONOSCENZE. ACQUISIZIONE DEI CONTENUTI COMPLETA, BEN STRUTTURATA ED APPROFONDATA, CON CAPACITÀ DI OPERARE COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI EFFICACI	RAGGIUNGIMENTO COMPLETO, SICURO E PERSONALE DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	10
ABILITA'. PIENA PADRONANZA DELLA STRUMENTALITÀ DI BASE. UTILIZZO SICURO E PRECISO DELLE PROCEDURE, DEGLI STRUMENTI E DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI		
COMPETENZE. LINGUAGGIO VERBALE, ORALE E SCRITTO, CHIARO, PRECISO E BEN ARTICOLATO, ESPOSIZIONE PERSONALE VALIDA, APPROFONDATA ED ORIGINALE. PIENA CONSAPEVOLEZZA ED AUTONOMIA NELL'APPLICAZIONE/UTILIZZO DI DATI E CONCETTI IN CONTESTI SPECIFICI, DIFFERENTI E NUOVI. ORGANIZZAZIONE EFFICACE, PRODUTTIVA ED AUTONOMA DEL PROPRIO LAVORO		
CONOSCENZE. ACQUISIZIONE DEI CONTENUTI COMPLETA ED APPROFONDATA CON CAPACITÀ DI OPERARE COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	RAGGIUNGIMENTO COMPLETO E SICURO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	9
ABILITA'. SODDISFACENTE PADRONANZA DELLE STRUMENTALITÀ DI BASE. UTILIZZO SICURO DELLE PROCEDURE, DEGLI STRUMENTI E DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI		
COMPETENZE. LINGUAGGIO VERBALE, ORALE E SCRITTO, CHIARO E BEN ARTICOLATO. ESPOSIZIONE PERSONALE VALIDA ED APPROFONDATA. PIENA AUTONOMIA NELL'APPLICAZIONE/UTILIZZO DI DATI E DI CONCETTI IN CONTESTI SPECIFICI, DIFFERENTI E NUOVI.		

ORGANIZZAZIONE AUTONOMA, EFFICACE E PRODUTTIVA DEL PROPRIO LAVORO		
CONOSCENZE. BUON LIVELLO DI ACQUISIZIONE DEI CONTENUTI CON CAPACITÀ DI OPERARE SEMPLICI COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI	RAGGIUNGIMENTO COMPLETO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	8
ABILITA'. BUONA PADRONANZA DELLE STRUMENTALITÀ DI BASE. UTILIZZO AUTONOMO E CORRETTO DELLE PROCEDURE, DEGLI STRUMENTI E DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI		
COMPETENZE. LINGUAGGIO VERBALE, ORALE E SCRITTO CHIARO ED APPROPRIATO. ESPOSIZIONE PERSONALE ADEGUATA/ORGANICA, MA NON SEMPRE PRECISA. AUTONOMIA NELL'APPLICAZIONE DI DATI E CONCETTI IN CONTESTI NOTI. ORGANIZZAZIONE AUTONOMA E PRODUTTIVA DEL PROPRIO LAVORO		
CONOSCENZE. ACQUISIZIONE DEI CONTENUTI BUONA	RAGGIUNGIMENTO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	7
ABILITA'. SOSTANZIALE PADRONANZA DELLE STRUMENTALITÀ DI BASE. UTILIZZO AUTONOMO E ABBASTANZA CORRETTO DELLE PROCEDURE, DEGLI STRUMENTI E DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI		
COMPETENZE. LINGUAGGIO VERBALE, ORALE E SCRITTO SEMPLICE, MA SOSTANZIALMENTE CHIARO E CORRETTO. ESPOSIZIONE PERSONALE ABBASTANZA ADEGUATA, MA POCO APPROFONDATA. AUTONOMIA NELL'APPLICAZIONE/UTILIZZO DI DATI E CONCETTI IN CONTESTI NOTI. ORGANIZZAZIONE AUTONOMA DEL PROPRIO LAVORO.		

CONOSCENZE. ACQUISIZIONE ESSENZIALE DEI CONTENUTI.	RAGGIUNGIMENTO ESSENZIALE DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	6
ABILITA'. APPRENDIMENTO ESSENZIALE DELLE STRUMENTALITÀ DI BASE. UTILIZZO MECCANICO DELLE PROCEDURE, DEGLI STRUMENTI E DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI.		
COMPETENZE. LINGUAGGIO VERBALE, ORALE E SCRITTO SEMPLICE, NON SEMPRE CORRETTO E PERTINENTE. ESPOSIZIONE PERSONALE GENERICA E POCO ARTICOLATA. PARZIALE AUTONOMIA NELL'APPLICAZIONE/UTILIZZO DI DATI E CONCETTI. ORGANIZZAZIONE DEL PROPRIO LAVORO POCO AUTONOMA ED ADEGUATA.		
CONOSCENZE. ACQUISIZIONE FRAMMENTARIA DEI CONTENUTI CON PRESENZA DI MOLTE LACUNE.	RAGGIUNGIMENTO PARZIALE DEGLI OBIETTIVI	5
ABILITA'. PARZIALE APPRENDIMENTO DELLE STRUMENTALITÀ DI BASE. SCARSA AUTONOMIA NELL'USO DELLE PROCEDURE, DEGLI STRUMENTI E DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI, ANCHE A LIVELLO MECCANICO.		
COMPETENZE. LINGUAGGIO VERBALE, ORALE E SCRITTO SCARSAMENTE ADEGUATO E SCARSAMENTE PERTINENTE. ESPOSIZIONE PERSONALE CONFUSA/DISORGANICA. APPLICAZIONE/UTILIZZO DI DATI E CONCETTI, SOLO CON LA GUIDA DELL'INSEGNANTE. NECESSITÀ DI AIUTO PER ORGANIZZARE IL LAVORO.		
CONOSCENZE CONTENUTI NON ACQUISITI.	NON RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI	4
ABILITA'. MANCANZA DI AUTONOMIA NELL'USO DELLE PROCEDURE, DEGLI STRUMENTI E DEI LINGUAGGI DISCIPLINARI.		

COMPETENZE. LINGUAGGIO VERBALE, ORALE E SCRITTO NON ADEGUATO E PERTINENTE. DIFFICOLTÀ NELL'APPLICAZIONE E NELL'UTILIZZO DI DATI E CONCETTI E NELL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, NONOSTANTE LA GUIDA DELL'INSEGNANTE.		
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

Valutazione dell’Insegnamento della Religione Cattolica

La valutazione dell’insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dalle specifiche norme vigenti in materia ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico. I docenti incaricati dell’insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell’insegnamento in oggetto.

Valutazione dell’Insegnamento delle attività alternative

La valutazione delle attività alternative, per le alunne e gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull’interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento scolastico si richiama alle regole e agli ambiti indicati dal Regolamento di Disciplina e dal Patto di Corresponsabilità educativa fra la scuola e le famiglie degli alunni. La valutazione del comportamento ha un significato fondamentale per la crescita della personalità dell’alunno in un ambito dotato di regole, compiti e responsabilità.

Ogni norma è illustrata agli alunni per spiegarne il senso, al fine di poter vivere serenamente in un contesto civile di rispetto per sé stessi e per il prossimo. Per ogni comportamento negativo, oltre all’eventuale sanzione, la scuola, in collaborazione con le famiglie, realizza un’opera di recupero, educazione e assistenza per prevenire ulteriori comportamenti scorretti e irrispettosi verso le persone e le cose. Fonte normativa per la corretta gestione delle eventuali sanzioni, legate a comportamenti scorretti degli alunni, è data dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 24 giugno 1998, n° 249), modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n, 235: *“I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all’interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica”*(art.4, c.1).

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

INDICATORI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
RISPETTO DI SE', DEGLI ALTRI, DELL'AMBIENTE E DEL REGOLAMENTO D'ISTITUTO	Si comporta in modo sempre corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita sociale e dell'istituto	Si comporta in modo corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita sociale e dell'istituto	Rispetta le norme che regolano la vita sociale e dell'istituto	Si comporta in modo sostanzialment e rispettoso delle norme che regolano la vita sociale e dell'istituto	Non sempre si comporta in modo rispettoso delle norme che regolano la vita sociale e dell'istituto	Non rispetta le norme che regolano la vita sociale e dell'istituto
RELAZIONALITA'	Instaura rapporti sempre corretti con i compagni, con i docenti, con il personale della scuola	Instaura rapporti corretti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola	Instaura relazioni sostanzialment e corrette con tutte le componenti scolastiche.	Non sempre mantiene relazioni corrette e collaborative con i compagni, i docenti, il personale della scuola.	Si relaziona con compagni e adulti in modo poco corretto spesso entrando in conflitto con loro.	Manifesta atteggiamenti ed azioni che denotano grave o totale mancanza di rispetto nei confronti di compagni e adulti.
COLLABORAZIONE	Collabora in modo costruttivo nella classe e	Collabora in modo costruttivo	Collabora nella classe e in gruppo,	Collabora nella classe e in gruppo in modo selettivo	Collabora nella classe e in gruppo solo se	Non collabora nella classe e nel gruppo

	in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni	nella classe e in gruppo	limitatamente al proprio ruolo	(prediligendo persone, argomenti, attività, ruoli...)	sollecitato dai compagni e/o dall'insegnante	
PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Dimostra un atteggiamento propositivo e costruttivo nelle attività scolastiche ed extrascolastiche. Interviene in modo pertinente e appropriato	Partecipa in maniera costruttiva alle attività proposte individuali e di gruppo	Partecipa in modo costante al dialogo educativo	Se sollecitato partecipa all'attività scolastica.	Partecipa con scarso interesse al dialogo educativo.	Non dimostra interesse per il dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.
RESPONSABILITA' E AUTONOMIA	Opera in piena autonomia e responsabilità in tutti i contesti; chiede aiuto	Opera in piena autonomia e responsabilità; chiede aiuto se non sa fornire aiuto	Opera con buona autonomia e responsabilità; chiede aiuto se non sa fornire aiuto	Dimostra discreta autonomia e responsabilità	Dimostra sufficiente autonomia e responsabilità	Dimostra scarsa autonomia e responsabilità

	e sa fornire aiuto					
IMPEGNO	Si impegna assiduamente e rispetta le consegne con puntualità e precisione, con atteggiamento propositivo	Si impegna costantemente e rispetta le consegne con puntualità e precisione	Si impegna e rispetta le consegne	Si impegna in modo settoriale e non sempre costante	Si impegna in modo superficiale e saltuario	Dimostra un impegno non adeguato alle richieste

CRITERI di valutazione per l'ammissione alla classe successiva - SCUOLA PRIMARIA

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica attiva strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

L'ammissione alla classe successiva è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

In talune circostanze, sulla base del progetto educativo, si può ritenere utile prolungare il tempo di permanenza dell'alunno nella scuola per permettere un recupero più efficace e completo; in altre il rapporto svantaggi-benefici può indurre l'équipe pedagogica/team docenti a non ritenere opportuna la non ammissione alla classe successiva.

La scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie delle alunne e degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

CRITERI di valutazione per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato SCUOLA SECONDARIA

L'importanza dei criteri di valutazione per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato, è determinata dalla necessità di avere uniformità di comportamento in sede di scrutinio finale tra i diversi Consigli di classe.

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione delle alunne e degli alunni frequentanti scuole statali

e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal Dirigente Scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4. commi 6 c 9 *bis.* del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI.

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei Docenti la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti un voto di ammissione espresso in decimi. Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

In sintesi sarà ammesso alla classe successiva e/o all'Esame di Stato l'alunno che:

1. Abbia frequentato la classe per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale di lezione. Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire e comunicare alle famiglie eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico.

Nel giudizio di ammissione saranno presi in considerazione anche:

- a) la partecipazione attiva e responsabile alle attività curriculari e di realizzare significativi progressi nell'apprendimento rispetto alla situazione di partenza;
- b) l'interesse mostrato e la frequenza regolare del corso di studi;
- c) la correttezza del comportamento nei rapporti con i docenti e con i compagni nel rispetto delle regole della comunità scolastica.

I criteri su esposti terranno conto della peculiarità di ciascun alunno e saranno calati nel contesto della classe di appartenenza.

Non si ammette alla classe successiva e all'esame di Stato, l'alunno che:

1. presenti un quadro complessivo gravemente insufficiente
2. abbia evidenziato nel corso degli studi uno scarso impegno ed una partecipazione discontinua alle attività didattiche curriculari ed extracurriculari, non producendo progressi significativi nell'apprendimento e manifestando capacità inadeguate ad organizzare il proprio lavoro in modo autonomo;
3. abbia seguito infruttuosamente corsi di recupero in orario curriculare o extracurriculare, organizzati dalla scuola per colmare lacune conoscitive reiterate;
4. non abbia maturato un metodo di studio adeguato, anche a causa della frequenza non assidua, e pertanto non sia riuscito ad acquisire i contenuti disciplinari e gli obiettivi formativi fondamentali per affrontare gli esami di Stato;

Lo studente quindi è ammesso all'esame conclusivo del primo ciclo di studi se, nonostante la presenza di alcune insufficienze, le conoscenze e le competenze acquisite globalmente, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, sono comunque risultati tali da permettergli di raggiungere una preparazione idonea a sostenere le prove.

Lo studente non è ammesso all'esame di stato conclusivo del primo ciclo quando il numero di insufficienze gravi è pari o superiore a 5 (cinque) in considerazione del fatto che le conoscenze e le competenze acquisite, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune non sono risultati sufficienti a raggiungere una preparazione idonea

Griglia di valutazione del processo evolutivo triennale PER L'ASSEGNAZIONE DEL VOTO DI AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

VOTO	GIUDIZIO SINTETICO	CARATTERISTICHE DEI RISULTATI
10	OTTIMO	Impegno serio, costante, accurato, responsabile; partecipazione attiva, continua, interessata e propositiva; attenzione costante e produttiva; metodo di lavoro efficace, autonomo, con personale orientamento di studio; apprendimento rapido, consolidato, sicuro, con conoscenze approfondite/bagaglio culturale notevole, anche rielaborato in modo critico e/o personale; partecipazione costruttiva ad esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; positiva e costante evoluzione degli atteggiamenti e degli apprendimenti e miglioramento costante e progressivo anche rispetto alla buona situazione di partenza. Il comportamento è stato corretto e sempre positivo.
9	DISTINTO	Impegno serio, accurato e costante; partecipazione attiva, coerente, personale e significativa; attenzione costante; metodo di lavoro produttivo ed efficace, emergenza di interessi personali; apprendimento sicuro e criticamente appreso; partecipazione costruttiva e propositiva ad esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; evoluzione positiva degli atteggiamenti e degli apprendimenti, e della capacità di rielaborare esperienze e conoscenze, con miglioramento significativo della situazione di partenza. Il comportamento è sempre stato corretto.
8	BUONO	Impegno serio e adeguato; partecipazione attiva, costruttiva e coerente; attenzione costante; metodo di lavoro preciso, autonomo e ordinato; apprendimento soddisfacente, in qualche caso da approfondire; partecipazione collaborativa e interessata a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; capacità di evoluzione personale e di riutilizzo delle conoscenze anche in contesti nuovi, e sostanziale raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Il comportamento è generalmente corretto.
7	DISCRETO	Impegno accettabile (oppure) costante ma dispersivo; partecipazione interessata, ma non sempre collaborativa (oppure) selettiva o discontinua; attenzione adeguata solo in alcune discipline (oppure) non sempre adeguata; metodo di lavoro non sempre preciso (oppure) a volte disordinato (oppure) non del tutto consolidato; apprendimento soddisfacente ma ripetitivo/mnemonico/poco approfondito; partecipazione discontinua/ non sempre positiva/ a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; evoluzione non sempre positiva rispetto alla situazione di partenza (oppure) raggiungimento degli obiettivi con risultati più positivi in alcune discipline. Il comportamento è stato esuberante, ma corretto (oppure) disponibile ma non sempre rispettoso delle regole (oppure) migliorato solo per alcuni aspetti
6	SUFFICIENTE	Impegno non sempre adeguato (oppure:) adeguato solo in alcune discipline (oppure:) poco approfondito e non produttivo; partecipazione discontinua (oppure:) limitata/ da sollecitare/ esecutiva; attenzione discontinua, non sempre adeguata, non produttiva; metodo di lavoro poco preciso, ma accettabile (oppure:) accettabile ma non autonomo; apprendimento troppo ripetitivo / mnemonico/ a volte superficiale / con qualche lacuna; partecipazione discontinua/ passiva/ senza interesse a esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche; evoluzione minima rispetto alla situazione di partenza (oppure) sostanziale

		raggiungimento degli obiettivi per lui/lei stabiliti (oppure) raggiungimento parziale degli obiettivi stabiliti ma buoni miglioramenti rispetto alla situazione di partenza. Il comportamento non sempre rispettoso delle regole e dei compagni (oppure) poco corretto.
5	NON SUFFICIENTE	Impegno saltuario, discontinuo, non adeguato alle richieste; partecipazione discontinua (oppure:) limitata/ superficiale/ da sollecitare/ esecutiva; attenzione discontinua/ non sempre adeguata/ non produttiva/ mancante nella maggior parte delle discipline; metodo di lavoro disordinato/ poco preciso/ non autonomo/meccanico/bisognoso di guida costante; apprendimento difficoltoso/ frammentario/ con molte lacune; non ha partecipato a nessuna delle esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche/ oppure è stato in esse elemento di disturbo; evoluzione non positiva per il mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti (oppure) ha raggiunto gli obiettivi solo parzialmente/ solo in alcune discipline/ i miglioramenti sono stati modesti/ non adeguati alle possibilità . Il comportamento è stato poco rispettoso delle regole della vita scolastica/ scorretto.
4	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	Impegno superficiale/ discontinuo/ mancante; partecipazione superficiale/ con scarso interesse/ senza contributi personali/ nemmeno se sollecitato o guidato; attenzione mancante; metodo di lavoro non applicato/ disordinato/ improduttivo/ mancante; apprendimento difficoltoso/ non ha appreso nuove conoscenze o abilità; non ha partecipato a nessuna delle esperienze opzionali o laboratoriali o extrascolastiche/ oppure è stato in esse elemento di disturbo; evoluzione non positiva/ gli obiettivi fissati non sono stati raggiunti. Il comportamento generalmente scorretto.

La valutazione dell'ammissione dell'alunno è il risultato di un processo logico-valutativo, onnicomprensivo delle valutazioni operate durante tutto il triennio, in specie, nell'ultimo anno, e non l'esito di una sterile media matematica. Il voto di ammissione può essere inferiore a 6/10, qualora l'alunno sia stato ammesso anche in caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una più discipline.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame.

Il voto di ammissione sarà calcolato in base alla media ponderata dei voti del triennio di scuola secondaria di primo grado, tenendo in ogni caso in considerazione il globale sviluppo delle competenze acquisite calcolata seguendo il seguente schema:

- 10% della media dei voti del secondo quadrimestre del PRIMO ANNO;
- 20% della media dei voti del secondo quadrimestre del SECONDO ANNO;
- 70% della media dei voti del secondo quadrimestre del TERZO ANNO;

Nel caso in cui l'alunno abbia ripetuto uno o più anni di scolarità si calcolerà la media dei voti dell'anno in cui è stato ammesso alla classe successiva.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

L'esame finale del primo ciclo di istruzione è regolato dal D.legvo 62/2017 e dal D.M. 741/2017. L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 modifica sostanzialmente le modalità di definizione del voto finale dell'Esame di Stato.

La valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Alla prova scritta di lingua straniera viene attribuito un unico voto espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La sottocommissione determina in prima istanza la media dei voti delle prove scritte e del colloquio, esprimendo un unico voto, eventualmente anche con frazione decimale, senza alcun arrotondamento.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5. viene arrotondato all'unità superiore. Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno. Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10. La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

Valutazione ed Esami di Stato degli alunni con bisogni educativi speciali

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) o con bisogni educativi speciali per i quali è stato redatto un piano didattico personalizzato o un PEI, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo del primo ciclo, devono tenere conto delle specifiche situazioni .

A tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei per permettere all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinano le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare.

In particolare tutti gli insegnanti, disporranno di prove valutative con il ricorso alle seguenti modalità e strumenti:

- prolungamento dei tempi dati a disposizione per la produzione scritta;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- schede di verifica a risposta multipla;
- uso di mappe concettuali e ipermediali durante le interrogazioni;
- valutazione dei compiti scritti che non tenga conto degli errori ortografici;
- lettura del testo di verifica da parte dell'insegnante o di un compagno;
- rilettura, da parte dell'insegnante o di un compagno, del testo scritto dall'alunno per facilitare l'autocorrezione;

- uso di tabelle, formulari, calcolatrice, computer.
- ogni altra misura prevista dai singoli PDP

Il Consiglio /team di classe, dopo attenta valutazione di ogni elemento ritenuto utile per la valutazione complessiva dello studente, qualora si registrino carenze in una o più discipline, per decidere l'ammissione alla classe successiva terrà conto dei seguenti criteri:

- il miglioramento conseguito, in termini di differenza tra il livello di partenza ed il livello finale;
- i risultati particolarmente positivi in alcune discipline;
- la possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi nell'anno scolastico successivo anche attraverso azioni di recupero, sostegno individualizzato.

Sono tenuti in considerazione quali elementi positivi che concorrono alla valutazione finale dell'alunno:

- la frequenza assidua e la partecipazione attiva alla vita scolastica;
- l'impegno e la volontà di migliorare;
- il comportamento corretto e collaborativo.

Di fronte a particolari situazioni, messe in evidenza nel corso dell'anno, saranno tenuti in considerazione anche eventuali motivi di salute o di consistente disagio psicologico che hanno influito sul rendimento scolastico.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104; trovano applicazione le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 10.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Valutazione ed Esami di Stato degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

La sottocommissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per

l'alunna e l'alunno con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, le alunne e gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature, tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017. Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove INVALSI di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato

Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Le alunne e gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n. 741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte.

Per le alunne e gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta.

Nel caso di alunne e alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

SINTESI DEI CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Le situazioni degli alunni che presumibilmente necessitano di una particolare e attenta analisi, prima della votazione da parte del CdC/team docenti, sono quelle che evidenziano un congruo numero di discipline con preparazione lacunosa (voto 5/10) o molto lacunosa (voto 4/10). In questi casi si passa a verificare le seguenti condizioni:

a) condizioni a favore dell'ammissione alla classe successiva:

1. disturbi dell'apprendimento diagnosticati o comunque particolarmente rilevanti (alunni BES);
2. provenienza, scolarizzazione in Italia, situazione linguistica e culturale;
3. situazione socio-familiare o personale penalizzante ai fini dell'apprendimento;
4. situazioni di ripetenza;
5. progressi rispetto alla situazione di partenza;
6. frequenza di corsi/attività di recupero;

b) condizioni che possono determinare la non ammissione alla classe successiva:

- 1) sono state inviate almeno due comunicazioni scritte alla famiglia da parte del CdC circa l'andamento problematico dell'alunno nel corso dell'anno scolastico (Scuola Secondaria);
- 2) frequenza inferiore a $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale di lezione (Scuola Secondaria);
- 3) si rileva almeno una delle seguenti motivazioni:
 - impegno e rendimento inferiori alle effettive capacità dell'alunno durante l'intero anno scolastico;
 - livello di maturazione non adeguato all'età;
 - insuccesso di strategie di apprendimento e motivazionali condivise con la famiglia (percorsi didattici personalizzati, attività di recupero, ecc.);
 - previsione di un possibile miglioramento del livello di maturazione e del rendimento attraverso la ripetenza (intesa come ulteriore opportunità di crescita personale e non come punizione);
 - parere dell'equipe psico-pedagogica e/o di consulenti privati che seguano il caso, anche in accordo con la famiglia.

Valutazione delle competenze

Ai sensi del Regolamento della valutazione gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze.

La scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, attraverso i modelli adottati a livello nazionale.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo, quinquennale e triennale, anche in vista della ulteriore certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione del secondo ciclo. Si tratta di una valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati. La competenza si presenta pertanto come un costrutto sintetico, nel quale confluiscono diversi contenuti di apprendimento - formale, non formale ed informale - insieme a una varietà di fattori individuali che attribuiscono alla competenza un carattere squisitamente personale. La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

- **per gli alunni e le loro famiglie**
 - un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
 - una descrizione degli esiti del percorso formativo;
 - un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate;
- **per le istituzioni scolastiche che certificano**
 - la descrizione di risultati coerenti con un quadro comune nazionale ed europeo, riferiti ai livelli internazionali ISCED 1 (scuola primaria) e ISCED 2 (scuola secondaria di primo grado) nel rispetto dell'autonoma progettazione delle singole scuole;
 - la qualificazione finale del primo ciclo che corrisponde al primo livello EQF;
 - la formulazione di giudizi basati su esiti comprensibili e spendibili anche in altri contesti educativi;
- una risposta alla domanda di qualità, di trasparenza e di rendicontazione dei risultati di apprendimento e dell'offerta formativa;

- un maggiore riconoscimento sul territorio;
- **per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno**
- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.

Il D.M.742/2017 ha stabilito criteri e modalità nazionali per la certificazione delle competenze; il nostro Istituto ha adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Quest'ultimo è integrato, a cura dell'INVALSI, da una sezione che descrive i livelli conseguiti dall'alunna e dall'alunno nelle prove nazionali di italiano e matematica e da una ulteriore sezione, che certifica le abilità di comprensione e uso della lingua inglese ad esito della prova scritta nazionale, di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo n. 62/2017.

Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicitiva che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze del profilo dello studente agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Registro elettronico

Il registro elettronico è un registro virtuale che può essere consultato on line dagli alunni e dai genitori previa registrazione e assegnazione di password, riservata e sicura per garantire la privacy.

Le famiglie possono, così, tenersi informate in tempo reale sulla regolarità della frequenza dei figli, sulle assenze e sui ritardi, nonché sui risultati ottenuti nelle varie discipline di studio.

Il sistema on line riproduce nel minimo dettaglio i tradizionali registri cartacei e, utilizzando la rete Internet, permette alla scuola di tenere costantemente aggiornati i genitori circa l'andamento scolastico dei propri figli:

- rileva ritardi ed assenze;
- informa sulle valutazioni e sul comportamento degli alunni.

Vantaggi:

- si può accedere ai servizi senza necessariamente recarsi nella sede scolastica
- è garantita la trasparenza dell'azione didattico-educativa.
- il monitoraggio dell'andamento educativo-didattico degli alunni è costante, rendendo tempestivi e mirati gli interventi di recupero e/o sostegno.
- la comunicazione scuola-famiglia migliora poiché la partecipazione diventa più attiva durante il percorso scolastico dei ragazzi, semplificando oltremodo le procedure amministrative.
- gli alunni hanno una visione chiara ed organica della propria valutazione e ciò promuove positivi processi di autovalutazione.

Il registro elettronico è conforme alle norme vigenti sulla tutela della privacy. Le informazioni relative ai singoli alunni potranno essere consultate solo ed esclusivamente dai rispettivi genitori poiché la password è personale.

Il registro on line non sostituisce il dialogo con le famiglie o il ricevimento con i docenti, che deve sempre essere costante e proficuo.



Istituzione scolastica

.....

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn

nat ... a il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.

con orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



Istituzione scolastica

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe del terzo anno di corso della scuola secondaria di primo grado;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione;

CERTIFICA

che l'alunn

nat ... a..... il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.,

con orario settimanale di ore;

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	E' in grado di esprimersi in lingua inglese a livello elementare (A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento) e, in una seconda lingua europea, di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. Utilizza la lingua inglese anche con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per analizzare dati e fatti della realtà e per verificare l'attendibilità di analisi quantitative proposte da altri. Utilizza il pensiero logico-scientifico per affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi. Ha consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse.	
4	Competenze digitali	Utilizza con consapevolezza e responsabilità le tecnologie per ricercare, produrre ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di organizzare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé e degli altri come presupposto di uno stile di vita sano e corretto. E' consapevole della necessità del rispetto di una convivenza civile, pacifica e solidale. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme ad altri.	
7	Spirito di iniziativa*	Ha spirito di iniziativa ed è capace di produrre idee e progetti creativi. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Riconosce ed apprezza le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		Si orienta nello spazio e nel tempo e interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data.

Il Dirigente Scolastico

⁽¹⁾ Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione
Ente di diritto pubblico Decreto Legislativo 29/02/2004

**PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Prova nazionale di Italiano

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale

.....



PROVE INVALSI A CARATTERE NAZIONALE
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017

Prova nazionale di Matematica

Alunno/a _____

prova sostenuta in data _____

Descrizione del livello *	Livello conseguito

* Il repertorio degli indicatori per la descrizione dei livelli viene definito annualmente dall'INVALSI.

Il Direttore Generale
.....



INVALSI Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione

Ente di diritto pubblico Decreto Legislativo 28/2/2010

**Certificazione
delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese
di cui agli articoli 7 e 9 del decreto legislativo n. 62/2017**

Alunno/a _____

Prova sostenuta in data _____

ASCOLTO *	Livello conseguito

LETTURA *	Livello conseguito

**Le abilità attese per la lingua inglese al termine del primo ciclo di istruzione sono riconducibili al livello A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per le lingue del Consiglio d'Europa, come indicato dai traguardi di sviluppo delle competenze delle Indicazioni nazionali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*

Il Direttore Generale
.....

Approvato dal Collegio dei docenti in data 11 gennaio 2018 e dal Consiglio di Istituto in data 22/2/2018